



Angelina Lauro

con base a Montecarlo, proprietaria di una grande flotta di navi cisterna, portacontenitori e portarinfuse oltreché presente in varie nuove società impegnate nel mercato crocieristico internazionale di lusso. Campani di origine e nipoti di Achille Lauro ma trapiantati in parte a Genova nel primo dopoguerra, abbiamo i Fratelli Grimaldi che si inseriscono nei trasporti marittimi nel 1948 e per i successivi quindici anni si affermeranno nei collegamenti per il Centro America sia dal Mediterraneo che dal Nord Europa prima con navi minori e poi con i transatlantici “Ascania”, “Irpinia”, “Venezuela” e “Caribia”: i primi tre di origine francese e l’ultimo nientemeno che la veneranda “Vulcania” della “Società Italia” ceduta ai Grimaldi nel 1965. “Caribia” e soprattutto “Irpinia” diventeranno navi da crociera popolarissime negli anni Settanta per essere poi sostituite per quasi un ventennio da “Ausonia”, ultima ammiraglia di “Adriatica” fino alla sua vendita ad armatori ellenici nel 1977. Lasciato il campo delle crociere, l’attività dei Grimaldi proseguirà nella gestione di bulk-carriers, alcune petroliere e nel felice inserimento nel traffico di cabotaggio con moderni “Cruise-ferries” della “G.N.V.-Grandi Navi Veloci” quali “La Superba”, “La Suprema”, “Splendid”, “Majestic”, “Excellent”, costruite fra 1993 e 2004 nei Cantieri Apuania di Massa Carrara e impegnate da Genova con le consorelle sulle rotte di Sicilia, Sardegna e Nord Africa dove hanno introdotto il concetto del lusso e del comfort riservati in precedenza ai transatlantici e alle navi da crociera. Nei primi anni del Duemila i Grimaldi hanno ceduto ad altri gruppi armatoriali la gestione di “G.N.V.” ma sono sempre presenti con una flotta di traghetti misti merci-passeggeri dati a noleggio, mentre il ramo napolitano della Famiglia gestisce importanti collegamenti marittimi per tutto il Mediterraneo dai porti dell’Italia meridionale e insulare. Sempre partenopea ma con profondi legami coi nostri porti la “Flotta” di Achille Lauro, il grande fondatore di un impero sui mari che naufragherà negli anni Ottanta del Novecento. La sua “Flotta” esce decimata dalla guerra ma in pochi anni risorge con un gruppo di “liberties”, alcune navi recuperate e riadattate al trasporto di emigranti quali la “Ravello”, la “Napoli” e poi le prime passeggeri “Surriento”, “Roma” e “Sydney” per giungere alle grandi petroliere degli anni Sessanta e Settanta, alle prime portacontenitori ed alle famose “Navi Blu”, l’ “Achille Lauro” e l’ “Angelina Lauro”, di origine olandese e stazzanti circa 24.000 tonnellate, impiegate dal 1966 in linea australiana e poi nel mercato crocieristico. Dalla carriera variegata e felice ma costellata anche di episodi drammatici come il dirottamento subito nel 1985 dal’ “Achille Lauro” ad opera dei terroristi palestinesi di Abu Abbas, entrambe concluderanno la loro lunga carriera sui mari con un incendio: l’ “Angelina” nel marzo del 1979 nei Caraibi e l’ “Achille” nel novembre del 1994 nel’ Oceano Indiano. Le vicissitudini che porteranno alla liquidazione del gruppo esulano da questa analisi: si può però dire che oggi esso sopravviva idealmente in ambito “M.S.C. Crociere” che a suo tempo, tramite l’affiliata “StarLauro”, ne ereditò strutture e navi. A Genova, in Piazza dell’ Annunziata, il bel palazzo dei Rolli sulla cui facciata troneggia ancora la scritta bronzea “Flotta Lauro” con la stella bianca a cinque punte portata per tanti anni su tutti i mari del mondo, ricorda le maestranze ed i marittimi che ne hanno fatto orgogliosamente parte, mentre le attuali mega-

letano della Famiglia gestisce importanti collegamenti marittimi per tutto il Mediterraneo dai porti dell’Italia meridionale e insulare. Sempre partenopea ma con profondi legami coi nostri porti la “Flotta” di Achille Lauro, il grande fondatore di un impero sui mari che naufragherà negli anni Ottanta del Novecento. La sua “Flotta” esce decimata dalla guerra ma in pochi anni risorge con un gruppo di “liberties”, alcune navi recuperate e riadattate al trasporto di emigranti quali la “Ravello”, la “Napoli” e poi le prime passeggeri “Surriento”, “Roma” e “Sydney” per giungere alle grandi petroliere degli anni Sessanta e Settanta, alle prime portacontenitori ed alle famose “Navi Blu”, l’ “Achille Lauro” e l’ “Angelina Lauro”, di origine olandese e stazzanti circa 24.000 tonnellate, impiegate dal 1966 in linea australiana e poi nel mercato crocieristico. Dalla carriera variegata e felice ma costellata anche di episodi drammatici come il dirottamento subito nel 1985 dal’ “Achille Lauro” ad opera dei terroristi palestinesi di Abu Abbas, entrambe concluderanno la loro lunga carriera sui mari con un incendio: l’ “Angelina” nel marzo del 1979 nei Caraibi e l’ “Achille” nel novembre del 1994 nel’ Oceano Indiano. Le vicissitudini che porteranno alla liquidazione del gruppo esulano da questa analisi: si può però dire che oggi esso sopravviva idealmente in ambito “M.S.C. Crociere” che a suo tempo, tramite l’affiliata “StarLauro”, ne ereditò strutture e navi. A Genova, in Piazza dell’ Annunziata, il bel palazzo dei Rolli sulla cui facciata troneggia ancora la scritta bronzea “Flotta Lauro” con la stella bianca a cinque punte portata per tanti anni su tutti i mari del mondo, ricorda le maestranze ed i marittimi che ne hanno fatto orgogliosamente parte, mentre le attuali mega-